

Infuria la polemica a Palazzo Zanca. Dopo le accuse, replicano Barbalace e Previti

Insorge la commissione Ponte

«Il nostro lavoro è stato prezioso»

Ma Saglimbeni presenta una diffida contro la presidenza del Consiglio



Il presidente Giuseppe Previti e l'ingegnere Giovanni Caminiti; in alto i consiglieri comunali Nicola Barbalace e Paolo Saglimbeni

La polemica supera i limiti di guardia. Dopo le dure critiche del consigliere Paolo Saglimbeni rivolte al presidente del consiglio comunale Giuseppe Previti e al presidente della commissione Ponte Nicola Barbalace, arrivano le repliche dei due interessati, a cui segue la controreplica, con un atto di diffida presentato da Saglimbeni nei confronti dello stesso Previti, accusato di essere venuto meno ai suoi compiti di garante della funzionalità dell'organo consiliare e di imparzialità. Ma andiamo con ordine.

Saglimbeni ha definito «inutile» il lavoro fin qui condotto dalla commissione Ponte. A rispondere è il presidente Barbalace: «Mi corre l'obbligo di difendere l'operato di tutti i consiglieri comunali, che compongono la commissione, i quali con grande dedizio-

ne mi hanno aiutato fin qui a svolgere in maniera proficua il mio ruolo. Il lavoro fatto dall'ottobre 2009 a oggi è sotto gli occhi di tutti, testimoniato da atti, dibattiti e confronti importanti che hanno visto ospiti autorevoli, dal sindaco all'amministratore delegato della società Stretto Pietro Ciucci, da tutte le forze sindacali a quelle datoriali. Abbiamo organizzato un convegno facendo fronte comune con il territorio di Reggio Calabria e abbiamo avuto la presenza costante dell'ing. Giovanni Caminiti quale interlocutore tecnico, con il quale sono susseguiti momenti di utile approfondimento come quello delicatissimo, che cominceremo venerdì prossimo, sul piano degli espropri e sulla viabilità durante il periodo di cantierizzazione».

Per Barbalace, quello di Sa-

glimbeni, «consigliere eletto tra le fila dell'opposizione e oggi convinto militante della maggioranza», è un attacco «goffo» all'intera commissione. «Affermare che il lavoro svolto è inutile e che è inutile la stessa commissione – replica il presidente – significa gettare discredito e minimizzare l'operato di 19 colleghi e di tutti i capigruppo che ne fanno parte di diritto».

Il documento approvato e prodotto dalla commissione Ponte, sottoscritto dal presidente del consiglio comunale, «è il risultato di una serie di incontri scaturiti da un'iniziativa proposta dal capogruppo dell'Mpa Sebastiano Tamà, culminati con esperti di grande rilievo nel settore delle energie e dell'ambiente. La commissione – insiste Barbalace – ha avuto l'onore di ospitare il prof.

Cesare Boffa, ordinario al Politecnico di Torino di Fisica Tecnica ed Energia, già vicepresidente dell'Enea e oggi presidente della Fire, la federazione che si occupa dell'attuazione delle politiche energetiche in Italia». Sono stati individuati indirizzi di sviluppo contenuti nel documento che individua tre aree di possibile intervento e di cui si chiede l'inserimento nell'Accordo quadro di programma che dovrà essere firmato a Roma giovedì. «Nello stesso Accordo – prosegue Barbalace – abbiamo chiesto al sindaco di inserire la vertenza dei lavoratori dell'Officina grandi riparazioni

di Rfi. Scrivere di "lavoro inutile" mortifica, dunque, anche i lavoratori che sono venuti in commissione a chiedere il sostegno alla loro vertenza». Riguardo Saglimbeni, il presidente dice di «non ricordare alcuna dichiarazione, né propositiva né critica, durante i mesi di confronto in commissione. Dispiace dovere confrontarsi a colpi di comunicati stampa e non nei luoghi a ciò preposti». Dello stesso tenore la risposta del presidente Previti, il quale difende strenuamente l'operato della commissione e i contenuti delle proposte che recepiscono le indicazioni del prof. Boffa in materia

di energie rinnovabili.

Ma contro il presidente del consiglio si abbatte l'ira di Saglimbeni: «Dopo l'ennesima trovata in tema di opere collegate al Ponte, ulteriori fughe in avanti non saranno tollerate. La diffidenza – scrive il consigliere – dall'assumere funzioni ed esercitare ruoli non previsti da leggi, statuto e regolamento del consiglio comunale. Il presidente ha compiti di rappresentanza istituzionale non di rappresentanza politica e qualunque mandato può essere esercitato solo se viene conferito dal consiglio con espressa votazione a maggioranza». ◀ (I.d.)

